

Bando per la presentazione di progetti di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e in via di transizione e di iniziative di cooperazione internazionale dei Gruppi di cooperazione territoriale internazionale per la concessione di contributi regionale ai sensi degli artt. 5, comma 1, lett. a) e 6 comma 2, lettera b) della L.R. 24 giugno 2002, n. 12 "Interventi regionali per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e i Paesi in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace", per l'esercizio finanziario 2014

la Giunta regionale dell'Emilia-Romagna

Viste:

- la Legge Regionale 24 giugno 2002, n. 12 "Interventi regionali per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e i Paesi in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace" ed in particolare gli artt. 5, comma 1, lett. a) e 6, comma 2, lett. b);
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 84 del 25 luglio 2012, recante "Approvazione del documento di indirizzo programmatico per il triennio 2012-2014 ai sensi della legge regionale n. 12/2002 per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace". (Proposta della Giunta regionale in data 25 giugno 2012, n. 862);

emana il seguente bando per la presentazione di progetti di cooperazione internazionale e di iniziative di cooperazione internazionale da parte dei Gruppi di cooperazione territoriale internazionale per la concessione di contributi ai sensi degli articoli 5, comma 1, lett. a) e art. 6, comma 2, lett. b) della L.R. 24 giugno 2002, n. 12, a valere sull'esercizio finanziario 2014.

1 CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

1.1 CRITERI DI AMMISSIBILITÀ DEI SOGGETTI

- 1) appartenenza alle tipologie di soggetti indicate all'art.4, comma 1, lett. a) della L.R. 12/02 e loro forme associative¹, ed in particolare:
- Organizzazioni Non Governative (ONG) idonee ai sensi della Legge n.49 del 26 febbraio 1987 e successive modifiche ed integrazioni;
 - Onlus, di cui al D.Lgs. n.460 del 4 dicembre 1997 e successive modifiche e integrazioni;
 - Organizzazioni di Volontariato di cui alla Legge n.266 dell'11 agosto 1991 e L.R. n.37 del 2 settembre 1996 e successive modifiche e integrazioni;
 - Associazioni di Promozione Sociale di cui alla Legge n.383 del 7 dicembre 2000 e L.R. n.10 del 7 marzo 1995 e successive modifiche e integrazioni;
 - Cooperative Sociali di cui alla Legge n.381 del 8 novembre 1991 e L.R. n.7 del 4 febbraio 1994 e successive modifiche e integrazioni;
 - Enti Locali.

¹ Nel caso di soggetti associativi, (compresi i Gruppi di cooperazione territoriale internazionale) sia nel caso siano dotati di soggettività giuridica propria sia nel caso ne siano privi, i requisiti di cui al citato art. 4, comma 1, lett. a) possono essere riferiti ad una delle organizzazioni associate, che deve essere specificamente indicata. Tale requisito non può essere utilizzato dal medesimo soggetto per la presentazione di altro progetto sull'area di intervento.
Per i soggetti associativi (compresi i GCTI) privi di soggettività giuridica, deve essere indicato un capofila (appartenente alla categoria dei soggetti di cui all'art 4, comma 1, lettera a) della legge regionale 12/2002) che in quanto tale compilerà l'allegata documentazione come "proponente".

Per la dimostrazione dell'appartenenza alle tipologie ammissibili il Soggetto Proponente (ad esclusione degli Enti Locali) deve fornire, in alternativa:

- i. indicazione degli estremi di idoneità dell'ORGANIZZAZIONE NON GOVERNATIVA;
- ii. copia della comunicazione di iscrizione all'Anagrafe Unica delle ONLUS oppure, in mancanza di suddetta comunicazione, copia della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà conforme al modello del Ministero delle Finanze.
- iii. indicazione degli estremi dell'iscrizione al registro regionale ovvero ai registri provinciali delle ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO;
- iv. indicazione degli estremi dell'iscrizione al registro regionale ovvero ai registri provinciali o comunali delle ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE;
- v. indicazione degli estremi dell'iscrizione all'Albo Regionale delle COOPERATIVE SOCIALI.

2) sede legale o sede operativa nel territorio regionale <i>Per sede operativa si intende una sede propria, con personale dedicato allo svolgimento di attività di cooperazione internazionale e due anni di attività pubbliche sul territorio regionale. La gestione del progetto deve essere svolta da detta sede, con l'obbligo di conservazione presso la stessa di tutta la documentazione.²</i>
3) rilevante partenariato nell'area per almeno tre anni e nel settore prescelto per almeno un anno³. Ai fini della rilevanza del partenariato si tiene conto dell'impiego del personale e mezzi ed esperienze da parte del soggetto proponente o della sua sede regionale se trattasi di soggetto con sede legale non in Emilia-Romagna. Per le iniziative dei Gruppi di cooperazione territoriale internazionale, (di cui al punto 3.1.4. del Documento di indirizzo programmatico), il criterio è da intendersi riferito ad due anni in relazione all'area se le iniziative sono presentate per aree al di fuori di quelle elencate al Capitolo 4 e tale esperienza deve essere posseduta dal partenariato facente parte del GCTI in modo condiviso per almeno due anni.
4) il soggetto proponente deve aver completato la consegna di tutti i rendiconti relativi ai progetti cofinanziati sulle medesime aree-Paese, sino all'esercizio finanziario 2011 compreso. Inoltre, al 23 luglio 2014, data di presentazione delle domande sul bando, non deve avere in corso più di due progetti sulla medesima area-Paese(anche con proroghe approvate) Per le iniziative dei Gruppi di cooperazione territoriale internazionale (di cui al punto 3.1.4. del Documento di indirizzo programmatico) il criterio non si applica se le iniziative sono presentate per Paesi diversi da quelli per i quali è in corso la realizzazione di progetti già cofinanziati con fondi della legge 12/2002.

² La RER si riserva di effettuare controlli a campione sulle dichiarazioni presentate.

³ Per **rilevante partenariato** nell'area per almeno tre anni e nel settore per almeno un anno si intende: il soggetto proponente (e nel caso di soggetti aventi sede operativa sul territorio regionale tale requisito deve essere posseduto da tale sede) deve avere avuto titolarità, ovvero responsabilità di realizzazione di progetti svolti con fondi di donatori e/o propri, che prevedano una sensibile e comprovabile presenza nel Paese di destinazione ovvero aver avuto funzioni di rilievo nella realizzazione di progetti, funzioni che devono essere dettagliatamente descritte e che devono aver comportato una sensibile e comprovabile presenza nel Paese di destinazione. Tale esperienza deve essere adeguatamente documentata.

- | | |
|----|--|
| 5) | previsione nel proprio Statuto e/o atto costitutivo della cooperazione e solidarietà internazionale. Il titolare di progetto deve inviare copia dello Statuto e/o dell'Atto costitutivo (ad esclusione degli Enti Locali e dei soggetti che abbiano già presentato alla Regione Emilia-Romagna proposte di progetto ai sensi della Legge 12/2002 in relazione alle precedenti annualità e qualora lo Statuto e/o Atto costitutivo non abbia subito modifiche). |
| 6) | i soggetti proponenti possono presentare una sola domanda per ciascuna area Paese (due per l'area Mediterraneo) e non più di tre domande sul bando. |

1.2 CRITERI DI AMMISSIBILITÀ DELLA DOMANDA

1)	ricezione della domanda secondo i termini e le modalità stabiliti nel bando
2)	completezza della domanda compilata sui formati predisposti dalla Regione: DOMANDA DI CONTRIBUTO comprese le dichiarazioni ivi previste (Allegato 1, da compilare in formato Word o formato compatibile), PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO (Allegato 2, da compilare in formato Excel o formato compatibile)
3)	sostegno al progetto da parte di almeno un ulteriore Soggetto - oltre al Proponente - del territorio regionale di cui all'art. 4, comma 1, della citata L.R. 12/02 (indicato come Soggetto Co-proponente), il cui legale rappresentante deve sottoscrivere una dichiarazione di sostegno al progetto in cui sono specificate le funzioni e gli impegni (tecnici, di personale, organizzativi, finanziari, ecc.) che intende svolgere all'interno dell'iniziativa; tale dichiarazione deve essere allegata alla domanda. Il Soggetto Co-Proponente può appartenere ad una delle seguenti categorie: ▪ ONG idonee ex Legge n.49/87 e successive modifiche ed integrazioni; ▪ Onlus ex D.Lgs. n.460/97 e successive modifiche e integrazioni; ▪ Organizzazioni di Volontariato iscritte al registro regionale; ▪ Associazioni di Promozione Sociale iscritte al registro regionale; ▪ Cooperative Sociali iscritte all'albo regionale; ▪ Enti Locali ed altri Enti Pubblici; ▪ Università, Istituti di Formazione, di Ricerca e Culturali accreditati in conformità alle normative regionali; ▪ Fondazioni con finalità attinenti la L.R. 12/02; ▪ Imprese di pubblico servizio; ▪ Organizzazioni Sindacali e di Categoria; ▪ Comunità di Immigrati; ▪ Istituti di Credito, Cooperative ed Imprese, con particolare riguardo a quelle artigiane piccole e medie, interessate alle finalità della L.R. 12/02. Per le iniziative dei Gruppi di cooperazione territoriale internazionale (di cui al punto 3.1.4. del Documento di indirizzo programmatico) è necessario il sostegno di almeno tre co-proponenti che devono appartenere a differenti tipologie tra quelle sopraelencate, se le iniziative sono presentate per aree al di fuori di quelle elencate al Capitolo 4
4)	sostegno al progetto da parte di almeno un Partner locale, il cui legale rappresentante deve sottoscrivere una dichiarazione (in lingua originale e tradotta) di sostegno al progetto in cui sono specificate le funzioni e gli impegni (tecnici, di personale, organizzativi, finanziari, ecc.) che intende svolgere all'interno dell'iniziativa; tale dichiarazione deve essere allegata alla domanda.
5)	corrispondenza del progetto alle priorità geografiche e tematiche indicate nel "Documento di Indirizzo Programmatico per il triennio 2012 - 2014", così come specificate nel presente bando. Per le iniziative dei Gruppi di cooperazione territoriale internazionale, (di cui al punto 3.1.4. del Documento di indirizzo programmatico), il criterio non si applica se le iniziative sono presentate per aree al di fuori di quelle elencate al Capitolo 4

6) contributo regionale richiesto non superiore al 50% rispetto al costo totale previsto per il progetto.
Per **l'area Mediterraneo** il contributo regionale non può essere superiore a euro 60.000,00 per progetti riguardanti uno o due Paesi ed euro 100.000,00 per progetti riguardanti almeno tre Paesi. Sono esclusi i progetti per la sola Tunisia.
Per le iniziative dei Gruppi di cooperazione territoriale internazionale, (di cui al punto 3.1.4. del Documento di indirizzo programmatico), il contributo regionale non può essere superiore a euro 25.000,00 se le iniziative sono presentate per aree al di fuori di quelle elencate al Capitolo 4

1.3 SPESE AMMISSIBILI

Le spese ammissibili devono rispettare le percentuali di seguito elencate nonché le specifiche definite nelle "Modalità di rendicontazione delle spese sostenute a valere sugli interventi finanziati ai sensi della L.R. 12/2002" di cui all'allegato A alla presente deliberazione:

1. Risorse umane italiane (*max 28 % dei costi totali del progetto*)
2. Risorse umane locali.

Sono ammessi i costi del lavoro del personale locale coinvolto nel coordinamento/gestione/esecuzione del programma e relative missioni.

3. Spese per materiali, attrezzature, equipaggiamenti, forniture, etc (*max 28 % dei costi totali del progetto*).

Ad integrazione di quanto indicato nelle "Modalità di rendicontazione delle spese sostenute a valere sugli interventi finanziati ai sensi della L.R. 12/2002" (Allegato A) sono considerate ammissibili anche le spese di riabilitazione/ripristino di immobili esistenti o di parte di essi, o la realizzazione di piccole costruzioni di servizio funzionali allo svolgimento delle attività di progetto. In quest'ultimo caso, la proprietà di tali beni a finalità pubblica deve essere trasferita ai partner locali, al più tardi alla conclusione del progetto e formalizzata attraverso atto di donazione.

4. Altri costi in loco.

A titolo esemplificativo e non esclusivo, sotto tale voce possono essere previsti costi relativi a servizi tecnici, ad azioni di formazione e di sensibilizzazione (*max 4,5% dei costi totali del progetto*).

5. Visibilità e sensibilizzazione in Emilia-Romagna (*max 4,5% dei costi totali del progetto*).

Le iniziative e le attività informazione/sensibilizzazione sul territorio dell'Emilia-Romagna hanno carattere obbligatorio e devono essere specificate tra le attività e nel piano finanziario.

In considerazione del 2015 quale anno EXPO potranno essere destinati fino ad un massimo del 7% dei costi totali del progetto per iniziative di visibilità ed informazione collegate al Programma della Regione Emilia-Romagna per Expo2015 e/o per l'Anno Europeo per lo sviluppo.

6. Spese generali, gestionali e amministrative (max 4,5% dei costi totali del progetto).

In tale voce rientrano i costi relativi alla gestione delle attività progettuali e tutte le spese amministrative; tali spese hanno carattere forfettario e non richiedono specifiche.

Sono assimilate alle spese ammissibili i contributi in natura, così come definiti nelle "Modalità di rendicontazione delle spese sostenute a valere sugli interventi finanziati ai sensi della L.R. 12/2002" (Allegato A).

1.4 SPESE NON AMMISSIBILI

Sono considerate non ammissibili le spese previste nelle "Modalità di rendicontazione delle spese sostenute a valere sugli interventi finanziati ai sensi della L.R. 12/2002" (Allegato A) sotto tale voce.

2 CRITERI DI VALUTAZIONE

AREE PRIORITARIE e iniziative dei GCTI al di fuori delle aree prioritarie

Campi profughi Saharawi in Algeria

Paesi del Bacino sud del Mediterraneo (Marocco, Tunisia, Algeria, Egitto)

Etiopia

Mozambico

Senegal

Territori dell'Autorità Palestinese

Ucraina

2.1 Coerenza delle attività con i bisogni del contesto e dei beneficiari identificati

		PUNTI MAX
	a. Coerenza tra tipologia di azioni e obiettivi strategici RER in materia di cooperazione decentrata come definiti dal "Doc. di indirizzo programmatico per il triennio 2012-2014 per la coop. con i paesi in via di sviluppo ex art.10 LR 12/2002" così come ulteriormente specificati nel presente bando	3 2 per progetti fuori area dei GCTI
	b. Analisi del contesto e dei bisogni	3
	c. Benefici sui destinatari diretti (quantitativi)	5
	d. Benefici sui destinatari diretti (qualitativi)	5
	e. Promozione di politiche di genere ed empowerment delle donne	3
TOTALE		19 (18 solo per progetti fuori area dei GCTI)

2.2 Fattibilità rispetto alle condizioni socio-economiche e culturali iniziali

		PUNTI MAX
	a. Coerenza interna tra obiettivi, azioni e risorse	4
	b. Congruenza attività/costi	4
	c. Congruenza tra competenze delle risorse umane e attività	3
	d. Programmazione e organizzazione delle attività	2
TOTALE		13

2.3 Adeguatezza del partenariato sia a livello regionale che sui territori di riferimento

		PUNTI MAX
	a. Tipologia del partenariato in Emilia-Romagna e ruolo attribuito	4
	b. Tipologia del partenariato locale e ruolo attribuito	4

	c. Esperienze pregresse dei Gruppi di Cooperazione Territoriale Internazionali (solo per i Gruppi di Cooperazione Territoriale Internazionale per le iniziative presentate per aree al di fuori di quelle elencate al Capitolo 4)	4
TOTALE		8 (12 solo per progetti fuori area dei GCTI)

Il soggetto proponente deve allegare una lettera di sostegno al progetto di ciascun dei partner coinvolti.

2.4. Appropriately della modalità di valutazione/auto-valutazione della proposta e monitoraggio delle attività

		PUNTI MAX
	a. Completezza nella descrizione delle attività	2
	b. Modello di monitoraggio e valutazione identificato	2 1 per progetti fuori area dei GCTI
TOTALE		4 (3 per progetti fuori area dei GCTI)

2.5 Impatto previsto nei processi di sviluppo locale e ricadute sul territorio regionale

		PUNTI MAX
	a. Sostenibilità	4
	b. Impatto su politiche e strutture	5
	c. Ricadute sul territorio regionale	5
TOTALE		14

2.6 Integrazione, complessità e innovazione della proposta

	PUNTI MAX
--	--------------

	a. Inserimento del progetto in un programma più ampio	3
	b. valorizzazione dei risultati raggiunti derivati da precedenti programmi regionali (ex legge 12/2002) (non valido per i GCTI)	2
TOTALE		5

3. TEMPI E MODALITÀ PREVISTE DAL BANDO

3.1. TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

I soggetti interessati devono presentare la domanda di contributo con l'indicazione "Bando per la richiesta di contributo ai sensi della L.R. 12/02 - anno **2014** - Area Paese _____" ovvero "Iniziativa di Gruppo di cooperazione territoriale internazionale per area fuori priorità" all'indirizzo Regione Emilia-Romagna - Servizio Politiche Europee e Relazioni Internazionali - Viale Aldo Moro n. 30 - 40127 Bologna

- per posta entro il **23/07/2014** (fa fede la data del timbro postale) o tramite Posta certificata all'indirizzo segrpolue@postaecert.regione.emilia-romagna.it;

- a mano entro le ore **12:00 del 23/07/2014**.

La domanda di contributo deve essere presentata debitamente compilata secondo i formati predisposti (Allegato 1 in formato Word e Allegato 2 in formato Excel), corredata della documentazione ivi specificata.

La domanda deve essere presentata secondo la seguente modalità:

- una copia in carta semplice, comprensiva di tutti gli allegati;
- una copia su CD rom dell'Allegato 1 in formato Word e dell'Allegato 2 in formato Excel o compatibili.

3.2. PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI

La valutazione dei progetti viene svolta da un apposito Nucleo di valutazione (d'ora in poi Nucleo) - nominato con atto del Direttore competente - composto da:

- un dirigente del Servizio competente;
- collaboratori della Direzione competente in possesso delle competenze necessarie.

E' facoltà del Nucleo acquisire, a scopo consultivo, pareri di collaboratori appartenenti alle altre Direzioni regionali, rilevanti per il contenuto dei progetti presentati.

Dopo la valutazione di ammissibilità effettuata dal responsabile del procedimento, il Nucleo effettua la valutazione tecnica dei progetti presentati.

I progetti che non raggiungono un punteggio pari ad almeno 24 su 63 sono esclusi dall'assegnazione dei contributi.

Il Nucleo può avanzare proposte per graduare, entro il limite massimo stabilito del 50%, la percentuale del contributo da assegnare ai progetti, secondo il punteggio agli stessi

attribuito. Potranno essere escluse parti di progetto ritenute non ammissibili.

3.3. TERMINI E MODALITÀ DI CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO REGIONALE

Con proprio atto la Giunta regionale entro il **30.11 .2014** approva le graduatorie di assegnazione dei contributi, così come risulta dai lavori del Nucleo, individuando nel contempo i progetti ai quali assegnare e concedere gli stessi.

Il Responsabile del Servizio competente comunica gli esiti del procedimento ai soggetti interessati mediante lettere inviate per posta raccomandata A/R o posta certificata all'indirizzo: segrpolue@postaecert.regione.emilia-romagna.it.

I soggetti interessati devono, entro tre mesi dalla data di protocollo della comunicazione suddetta, dichiarare l'accettazione del contributo e comunicare la data d'inizio effettivo del progetto.

La liquidazione dei contributi avviene con la seguente metodologia:

- l'acconto, pari al 60% del contributo concesso, viene liquidato con atto del Responsabile del Servizio competente successivamente alla ricezione della formale comunicazione di accettazione del contributo ed avvio effettivo delle attività progettuali. Tale liquidazione non può essere precedente alla data di inizio delle attività progettuali;
- il saldo, pari al 40%, o minor quota, viene liquidato con atto del Responsabile del Servizio competente a seguito della valutazione positiva della conclusione del progetto da parte del Servizio.

La valutazione viene effettuata sia sulla base delle eventuali attività di monitoraggio che il Servizio competente può disporre durante il periodo di svolgimento del progetto (missioni, audit, verifiche), sia sulla base dei seguenti documenti di rendicontazione:

- **relazione intermedia** sullo stato di avanzamento delle attività progettuali;
- **relazione finale**, comprendente la descrizione delle attività realizzate a fine progetto, il grado di raggiungimento degli obiettivi e dei risultati attesi;
- **rendiconto di dettaglio** delle spese sostenute;

I documenti di rendicontazione finale devono essere consegnati al Servizio competente entro quattro mesi dalla data di conclusione del progetto.

Tutti i documenti devono essere compilati utilizzando i format inviati contestualmente alla comunicazione di assegnazione e concessione dei contributi.

Il ritardo nella consegna dei documenti di rendicontazione finale comporta le penalità previste nelle "Modalità di rendicontazione delle spese sostenute a valere sugli interventi finanziati ai sensi della L.R. 12/2002" (Allegato A).

3.4.TEMPISTICA DI ATTUAZIONE DEI PROGETTI

I progetti devono prendere avvio in data successiva alla data di approvazione della deliberazione che assegna e concede i contributi, ed entro tre mesi dalla data di protocollo della comunicazione dell'assegnazione e concessione degli stessi.

L'avvio del progetto può avvenire successivamente ai previsti tre mesi unicamente per ragioni indipendenti dalla volontà dei soggetti interessati che, prima della scadenza prevista, devono fare motivata richiesta di autorizzazione al Servizio competente.

L'inosservanza delle disposizioni di cui sopra comporta la revoca dei contributi concessi.

I progetti devono concludersi entro 12 mesi dalla data di avvio, salvo proroga comunque non superiore a sei mesi.

Tale proroga, che può essere concessa per cause non imputabili a negligenza del proponente/partner, deve essere richiesta almeno 60 giorni prima della scadenza originariamente fissata per la conclusione del progetto, unitamente ad una relazione sullo stato di avanzamento dello stesso.

Il mancato rispetto del termine suindicato comporta la possibilità, per il Servizio politiche europee e relazioni internazionali, di rifiutare la concessione della proroga

In caso di emergenze umanitarie derivanti da conflitti o da eventi ambientali potrà essere richiesta, e adeguatamente motivata, una momentanea sospensione dei termini di esecuzione del progetto, che dovrà essere approvata dal Servizio regionale competente. Tale facoltà si applica anche ai progetti in corso di svolgimento e co-finanziati a valere sulle DGR.2107/2012 e 1751/2013.

3.5.MODIFICHE NON ONEROSE

Le eventuali modifiche non onerose apportate al piano finanziario approvato dalla Regione, devono essere tali da non modificare il piano generale del progetto ed i suoi obiettivi.

Per le specifiche riferite a tali eventualità si fa riferimento alle "Modalità di rendicontazione delle spese sostenute a valere sugli interventi finanziati ai sensi della L.R. 12/2002" (Allegato A).

3.6 ELENCO DEI PROGRAMMI CONCORDATI DALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA CON CONTROPARTI LOCALI

SAHARAWI

Scambio di lettere con la Rappresentanza permanente in Italia della Repubblica Araba Saharawi democratica - 2008

Campo profughi prioritario: Wilaya di Smara

Priorità: settori sanitario e socio sanitario, scolastico ed educativo, attività generatrici di reddito, donne

UCRAINA

Scambio di lettere con la città di Zitomir - 2007

Priorità: educazione scolastica